

GERRANO STOP

ANNO XVIII. n. 81
1988
CENTRO
GIOVANI
G. I. A. C.

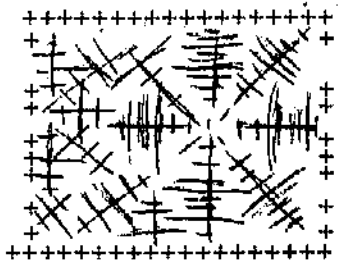


PERCHE' LA FESTA SIA UNA
FESTA:

VIVERE
DIVERSAMENTE

UN BUON Natale

Ci hanno insegnato da bambini nel Natale, a scrive
re la nostra letterina di auguri, per porgerla con i buoni propositi
ai genitori e parenti; e crescendo non ci siamo accorti che in que-
sta solennità, Dio stesso ha scritto la sua Lettera per noi e conti-
nua ad inviarla, a qualsiasi uomo: "nella pienezza del tempo, (Dio)
mandò suo Figlio, nato da donna, perchè ricevessimo l'adozione a fi-
gli". La lettera di Dio è Gesù Cristo che nasce a Betlemme in Giu-
dea, è la persona del Verbo che assume la natura umana e desidera
appagare le tante attese del nostro cuore. Finalmente in un Bambino
posto in un presepe, anche noi diventiamo figli di Dio per grazia,
raccogliendo i beni di una eredità-promessa
annunziata da tanto tempo! Per non ridurre
anche questo Natale ad una banale festa este-
riore, ascoltiamo una riflessione di G. Papini
"Una delle parole più profonde sul Cristiane-
simo che io abbia sentita è questa: anche se



Cristo nascesse mille e diecimila volte a Betlemme, a nulla ti gioverà se non nasce almeno una volta nel tuo cuore". Pensaci! Se il tuo cuore è pronto a questa "nascita" puoi far festa, entrando in comunione al mistero della nascita del Figlio di Dio. "Alzati -dice Isaia - rivestiti di luce, perchè viene la luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poichè, ecco, le tenebre coprono la terra, nebbia fitta avvolge le nazioni; ma su te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te". Questo è "UN BUON NATALE" da estendere con gli auguri.

+++++ (Il Parroco) ++
P E N S I E R O

DE L

M E S E

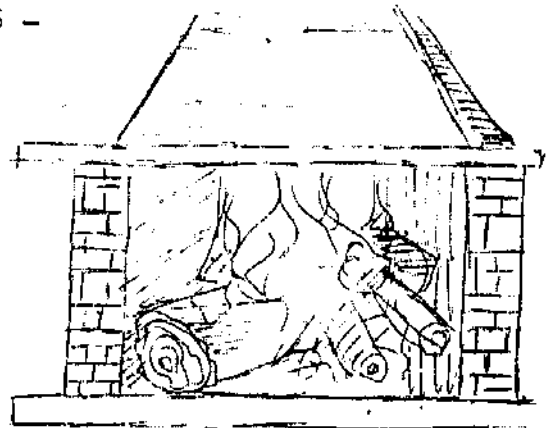
"L'umiltà è virtù finchè l'uomo è in cammino, non è più che il puro fiorire dell'essere quando l'uomo ha realizzato la propria natura. Prova che l'uomo ha ritrovato se stesso ed è salvo, è il puro oblio di sé nell'amore, perchè l'essere è amore.

DIO E' ASSOLUTA UMITA'

PERCHE'

E' AMORE I N F I N I T O"

(Divo Barsotti, In Cristo)



Ju Ciocco
DE NATALE

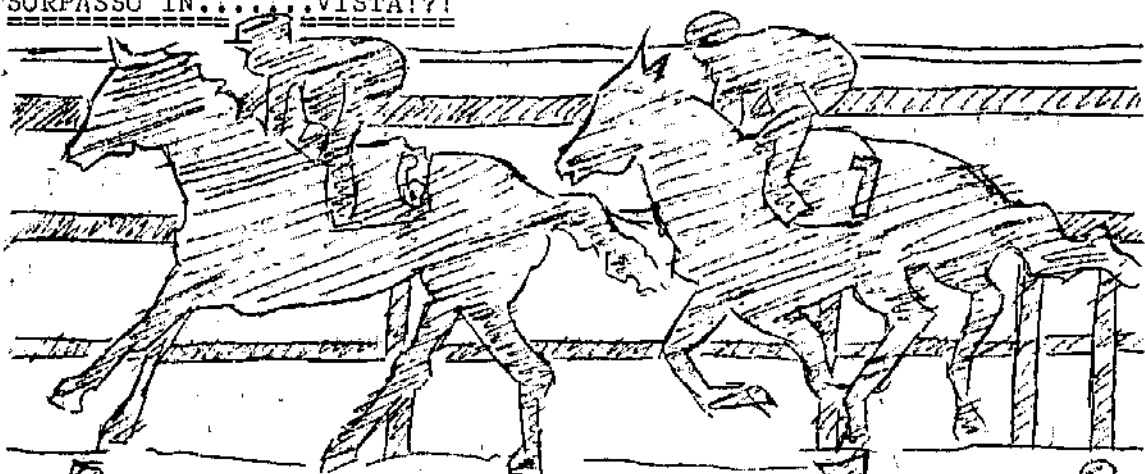
Dal tardo medioevo si è diffuso in quasi tutti i paesi d'Europa il ceppo di Natale. Apparteneva ai preparativi della festa la scelta d'un grosso ceppo destinato ad ardere nel focolare per tutto il giorno di Natale. Il ceppo non consumato era conservato per il Natale successivo per essere acceso con il nuovo. Si aveva anche cura di raccogliere gelosamente le ceneri, che i contadini spargevano nei campi il giorno della "Candelora" (2 febbraio) per garantire a primavera la fecondità delle sementi. Il simbolismo è di facile lettura: il ceppo è Cristo, e, attorno a lui, è tutto il popolo cristiano; è lui, il bambino Gesù, la luce che dissipa le tenebre del peccato e che reca, ai secoli che attendono, amore e salvezza. L'avvento dei termosifoni ha fatto scomparire gradatamente la tradizione del ceppo; resta comunque da noi, in molte case come elemento necessario e folcloristico nell'attendere la messa della Mezzanotte. (cfr. E' NATO PER NOI IL SIGNORE, Storia-teologia-folclore del Natale, Nocilli:edizioni messaggero Padova). +++++



+++++

+++++

SPORT+CALCIO+SPORT+CALCIO+CAMPIONATO-SECONDA-CATEGORIA-GIRONE:H-CAL-
SORPASSO IN.....VISTA!?!



Aspettando i

RISULTATI

arrivano le tribune

Fedele alla parola data, domenica 27 novembre, l'Am.ne Comunale (lavori ultimati da parte della Ditta Nobilia) ha consegnato a l'A.S. Gerano e al folto pubblico di sportivi le tribune, sia per il collaudo delle gradinate che per la straparitissima Gerano-Cerreto. Tribune dunque nuove di zecca, buon tempo, tifoserie su di giri, fuochi di artificio, sportivi mai visti... risultati ancora negativi: Gerano perde per 2 a 1. L'errore psicologico di affidare (sul probabile 1-0) il rigore a Tirelli pur dimostratosi il più impegnato in campo - fa scattare l'orgoglio della squadra avversaria, mette in evidenza la superficialità e lo scarso impegno del giallo-oro e conduce il nostro

allenatore, sig. Di Nicolò a dimettersi. A questo punto, prima di commettere nella gestione altre pericolose svolte, sarebbe bene convocare l'assemblea o il direttivo e rivedere la stessa "politica" del gruppo associato: Ci si domanda: si può ancora investire su di una squadra priva di stimoli agonistici? Per chi dovrebbe combattere questi giocatori? Non sarebbe il caso di invogliare, in qualsiasi maniera, giallo-oro geranesi?... E' bene che i signori dirigenti ascoltino, altrimenti sarà il tempo a darci ragione. Dimenticavo: BUON NATALE e BUONE FESTE a tutti, tifosi, giocatori, membri del direttivo!!

(Lombardozzi Antonel.)

RAGINE GIALLE



...ARCHIVIO

La storia di un paese è scritta in ogni sua componente, territoriale, umana, sociale. Così, la storia di Gerano, la sua vita, è nelle sue strade, nei suoi abitanti, nelle tradizioni, negli atti che sono il risultato e la prova del nostro quotidiano agire sociale. Il tesoro dei nostri comportamenti, orientamenti, iniziative non deve andare perduto, e deve servire di insegnamento per il futuro. Invero, tutti possono comprendere l'importanza culturale e morale che le documentazioni della vita comunitaria rivestono: ben lo sanno coloro che hanno voluto ricordarci l'origine dello sviluppo, la storia dei nostri padri. Fra tutti gli atti e i documenti relativi alla vita di Gerano, fondamentali sono quelli prodotti e in possesso delle autorità amministrative: quelli che davvero ci possono svelare CHI TRAVAMMO, CHI SIAMO. Orbene questi documenti giacciono disordinati, accatastati e incustoditi nell'Archivio del Comune. Il sotterraneo facilmente praticabile da parte di chiunque e poco ariato, non rappresenta certamente il luogo ideale per conservare documenti cartacei. Tra l'altro si sa che la Regione Lazio organizza corsi per archiviati nei locali della Sovrintenden

za ai Beni Culturali, perchè non invogliare qualche giovane disoccupato, affidandogli successivamente, sotto la consulenza di un esperto, il riordino e la cura delle "gesta" amministrative? Perchè trascurare proprio gli atti che dovranno documentare in futuro la laboriosità della solerte Amministrazione? Avanti, signori amministratori, mostrateci che quando si tratta di cultura si comprende, qualche volta, il significato di quello che si sta dicendo!

(Gerano-Stop in persona)

INVITO

FAMIGLIA CRISTIANA

Perchè si è aperto un punto di diffusione del settimanale "Famiglia Cristiana" in chiesa? Perchè oltre alle copie dell'edicola pubblica e per abbonamento, da Milano abbiamo ricevuto: "Il nostro invito è semplice ed accorato: collabori con noi affinché in ogni chiesa vi sia Famiglia Cristiana. Qualora però le sia impossibile impegnarsi personalmente, ci segnali la persona o il gruppo di persone che possono diffondere la nostra rivista. Certi che non ci farà mancare la sua preziosa collaborazione, la salutiamo vivamente. (G.M. Colomba; ottobre 1988)". Al momento, complessivamente si acquistano 35 copie, e certo si può fare di più. La stampa cattolica non è solo informazione e cultura... è EVANGELIZZAZIONE!

OPERAZIONE:
ARTE - FEDE -
CULTURA

GRAZIE,
SPONSORS!

\$\$\$\$\$\$\$\$

1

MADONNA DEL CUORE
(Sebastiano Conca
1727).

ROMA AURELIUM LEONIS
CLUB

£. 1.300.000

2

MADONNA DEL ROSA-
RIO (L. Giordano o
C. Maratta?)

ROMA AURELIUM LEONIS
CLUB,

£. 2.700.000

3

S. GIUSEPPE COL
PICCOLO GESU' + S. I-
GNAZIO + S. ROCCO
(secolo XVI?)

I M P R E S A
FUBELLI VINCENZO

£. 2.200.000

4

CROCIFFISSIONE
(anonimo XVII's.)

CASSA RURALE ED AR-
TIGIANA BELLEGRA

£. 1.300.000

5

MOBILE ARREDI
SACRI

SOCIETA' LEGNAMI
TRIPENI ANTONIO

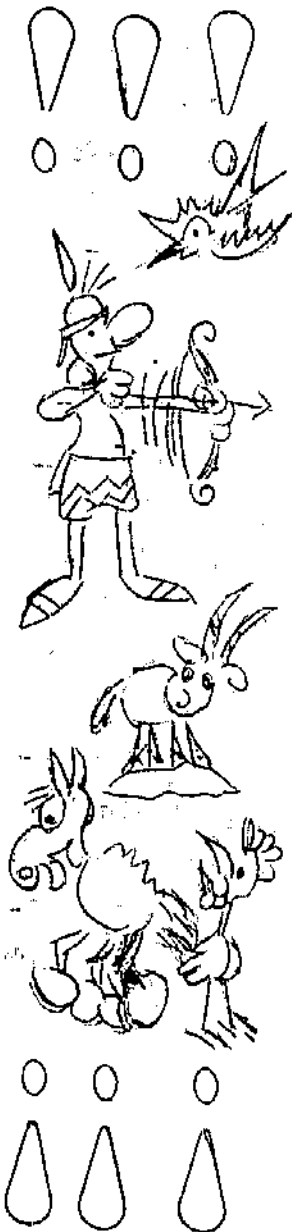
£. 3.000.000

Ultimati i lavori di restauro delle strut-
ture architettoniche di S. Maria Assunta;
l'opera, costruita su disegno del Valadier,
restava ancora menomata per lo stato peno-
so in cui versavano i dipinti ubicati nel-
l'abside e nelle cappelle laterali. Inuti-
li i tentativi di voler far intervenire
gli Enti preposti all'uopo (Belle Arti, Be-
ni Culturali, ecc.); l'iter burocratico e
la mole di lavoro "estremamente urgente"
a cui pongono mano questi enti avrebbero
rimandato il nostro problema alle calende
greche... i quadri - benchè capolavori di
arte - non si sarebbero mai potuti restau-
rare, anzi si sarebbero deteriorati per sem-
pre. Ecco il perchè della sentita ricono-
scenza ai nostri sponsors: associazioni, en-
ti privati (Roma Aurelium Lions Club, presi-
dente dr. Enzo Maggi; Cassa Rurale ed Arti-
giana di Bellegra, presidente dr. Fausto Gae-
tani) o singole persone (Impresa Fubelli Vin-
cenzo; Società Legnami Tripeni Antonio) che
hanno voluto legare il loro nome al ripri-
stino o salvaguardia dei nostri capolavori.
Così la sensibilità artistica e religiosa
di questi mecenati ci ha permesso di vede-
re nel loro primitivo splendore insigni o-
pere e di tutelarle con la funzionalità e
sobrietà di un nuovo arredo (il mobile del-
la sacrestia). Tali gesti, non solo rispecchia

no l'intenzione dell'ultimo documento dei Vescovi italiani: "Sovvenire alle necessità della Chiesa" ma gettano un ponte culturale alle future generazioni: "La partecipazione delle comunità cristiane e di ciascun fedele al sostegno della Chiesa ha una radice teologica, è una questione di coerenza nell'appartenenza ecclesiale, è animata e sostenuta dalla fede e dalla carità; perciò, trattandosi di un'obbligazione fondamentale dei battezzati, costituisce anche la garanzia permanente e sicura della disponibilità di risorse per la Chiesa medesima. La generosità dei fedeli, illuminata dalla fede, non verrà mai meno" (n. 12, A: Conf. Ep. Italiana). (Censi G.)

\$++++++\$ ++++++\$

LA CACCIA E' UN'ALTRA COSA



Sistemata la faccenda della mela, Eva confessò ad Adamo di sentire nello stomaco un certo non so che, una specie di vuoto, di languore, che solo più tardi, in seguito ad appropriate ricerche, venne battezzato "fame". Eva aveva fame, né evidentemente, intendeva placarla con i prodotti della terra verso i quali aveva ormai imparato a nutrire giustificata diffidenza; sicché Adamo, preoccupato dell'inaspettato problema, dette un'ansiosa occhiata d'intorno, vide gli animali selvaggi che pascolavano o volavano tranquilli ed ebbe un lampo di genio, studiò quindi il mezzo più adatto per impadronirsene. Dinanzi alla silente maestà del creato, ancora fresco di colori e di luci, nasceva la caccia.

Poi, si sa, le cose si complicarono: gradualmente res pinta dal campo della stretta necessità alimentare, la caccia assunse via via aspetto e carattere diversi: svago, diletto, esercitazione fisica, palestra di coraggio, di abilità e di emulazione. Nacque così la caccia sportiva, destinata a custodire nell'animo dell'uomo la pura fiamma delle sensazioni primitive, a rinnovare nel suo cuore l'estatico incanto delle albe e dei tramonti, delle montagne e delle foreste. Perché questo, e non altro, è ancora il segreto fascino della caccia. Quel segreto fascino che racchiude in sé il respiro degli orizzonti senza fine, la voce del mare, la poesia dei boschi, il sibilo dei venti, la potenza degli elementi della natura, poiché essa stessa è figlia della natura. Prima ancora di essere attività pratica è un atteggiamento dello spirito, è una concezione di vita, un atto di fede in quel che Dio ha creato. Si è vero, oggi la nobile arte della caccia, l'ars venandi intesa nella sua migliore espressione, è ridotta dalla massa dei fuochisti - i "nuovissimi bombardieri" -, a una gretta e squalida equazione: CACCIA = CARNIFERE! Ma da questo a

denominare "assassini" i veri cacciatori, ci passa un abisso. E' un assassino quel bravo giovane o non, operaio, impiegato o professionista ecc., che utilizza il suo poco tempo libero per la gioia di una passeggiata all'aria aperta, di un contrvveleno alla maleodorante atmosfera dell'officina o dell'ufficio, di un salutare bagno di sole e di verde, sia anche per incarniare una lepre od un fagiano?

La caccia signori, non è un assassinio; la caccia è uno sport che soltanto un vero sportivo può praticare. Ed il cacciatore degno di questa qualifica è innanzitutto un appassionato conoscitore della natura in tutti i suoi aspetti e la semplice azione venatoria, che lo vede periodicamente imbracciare il fucile, rappresenta solo un lato della sua attività nel complesso mondo della natura: un mondo fatto di delicati equilibri, di mutazioni continue che vanno seguite, osservate, favorite o controllate secondo leggi secolari, e solo chi è parte di questo mondo meraviglioso sente dentro di se e rispetta. Senza voler presentare il cacciatore come un eroe, nei lunghi anni di questa attività e presidente dell'associazione, mi sono battuto per dimostrare, e non solo a parole, che il cacciatore è più attento e rispettoso nei confronti della natura di buona parte di coloro che, oggi soprattutto, tentano di criminalizzare noi e la nostra attività. In tal senso, da innamorato incurabile della natura quale sono, ho scritto queste righe, affinché coloro che quotidianamente ci denigrano, possano capire quanto ridicole e false siano le loro affermazioni.

(Ercole De Lellis)

N.B.: SI ATTENDONO ARGOMENTAZIONI

C A C C I A - C O N T R O

DA PUBBLICARE AL PROSSIMO NUMERO

ANGSOLO POETICO



PE' LLA' VIA

Tropèe e 'ngiollo,
calina, fiocca e ventu:
non té curà
de comme se chiama e
dà dò vè
chigliu che'ccamina
pé' llà via téa.

Tropèe e 'ngiollo,
sole e juna,
strippi, falasca, penteme
e revotani.. Chigliu
che cammina pé' llà via téa,
suvatù e straccu,
è già de casota.

***** (Unu de Chissi) %%%

A TUTTI I LETTORI

AMGURI!!!

UN SERVIZIO

PUNTUALE
Ed
ATTENTO VA
PREMIATO

ABBONATI A

<p><u>GERANO - STOP</u></p> <p>UTILIZZA IL CCP: n.54 57 50 06 intestato a</p> <p>Parrocchia S.Maria Assunta 00025 GERANO (Roma)</p> <p>0 0 0 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>

=====
Direttore Resp.:Censi d.Giovanni

Redattori :Spagnuolo Enrico e Censi Maria Rita

Tipografia:Centro Giovani GIAC - Via P.Cancello 1;00025 GERANO(Roma)
=====